Lunedì 15 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 13.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il processo rinviato

Al sentire certi giornali, in tutto l'incidente Mirri-Venturini, l'unico veramente colpevole, quello sul quale la verità della legge e le ire dei partiti devono piombare è il secondo.

È scandaloso — essi dicono — che un ex-magistrato abbia dato in pascolo alla pubblica curiosità dei documenti confidenziali d'ufficio, è doloroso il vedere che un uomo, d'esperimentato patriottismo, non abbia avuto la virtù del silenzio, e che per solo spirito di vendetta abbia trascinato nella rovina sua l'ex-governatore della Sicilia, obbligandolo in certo qual modo ad abbandonare il posto che attualmente occupava tra i componenti del Consiglio della Corona.

Noi vogliamo ammettere che il Mirri, non pratico della politica, porti più che altro la pena della sua inesperienza ed ingenuità, ma non possiamo capire il perchè di tutte le accuse che si fanno ora al suo antagonista, il quale, dopo tutto, non ha fatto che usare d'un suo diritto legittimo: la propria difesa.

Perchè avrebbe dovuto tacere il comm. Venturini, atrocemente offeso nella propria dignità, quando alcune carte soltanto potevano far risplendere la politica del suo accusatore?

No, e poi no: l'ex-magistrato non poteva e non doveva tacere: il suo onore non lo voleva!

E, poichè siamo entrati in materia, vogliamo pure accennare all'altro intermezzo del gran processo, che col precedente ha molta somiglianza: intendiamo parlare del principe Tasca di Cutò e dell'ingegnere Aurelio Drago.

Ambedue sono rimasti impigliati nell'ingranaggio del processo Notarbartolo; entrambi hanno deposto fieramente e coraggiosamente alle Assise di Milano ed ora, come Mirri per le lettere a Venturini, Tasca di Cutò ed Aurelio Drago, per le loro lettere al Palizzolo, vengono dal pubblico accusati di aver avuto con l'onorevole prigioniero rapporti non sempre troppo belli.

Il Mirri però si è dimesso, ha rifiutato di dare spiegazioni sul suo operare, ma i due siciliani non possono rassegnarsi alle crudeli punture ed accuse, e quindi si difendono con forza, con l'energia loro consueta, spiegando i loro rapporti col Palizzolo, e respingendo vivamente le insinuazioni fatte sul loro conto.

Noi non sappiamo realmente quanta verità ci sia in quelle accuse, soltanto diciamo che a noi non par nè bello nè buono l'incolpare oggi una persona soltanto perchè ebbe un dì rapporti con Tizio o Caio, ora indicati come colpevoli, mentre prima erano ritenuti fior di galantuomini. Eppure in genere si fa così sempre! Anche se avete avuto soltanto relazioni lecite, per nulla condannabili, siete colpevoli lo stesso e neanche vi si vuole concedere il permesso di difendervi!

È il giudizio ultrasommario: l'accusa invade, s'espande con crescente intensità, e chiunque ha avuto rapporti buoni o cattivi, leciti od illeciti col Palizzolo, non può essere che un birbaccione, un manutengolo, un mafioso: ecco il sistema inaugurato ed ora imperante.

Tutto ciò è enorme, orribile, mostruoso, eppure... che farci?

Quante volte nel corso della vita, con tante persone che si avvicinano, vi sarà capitato di conoscere, aver avuto rapporti, stretto la mano anche a persone che si macchiarono poi di delitti, o gravi colpe? È lecito per questo solo fatto incolparvi di complicità con quelli?

Ma è la febbre dello scandalo che agisce, che spinge il popolo ad allargare, ad estendere l'accusa, è il bisogno cieco, irrefrenabile di colpire tutto e tutti che lo agita!

Ma è ingiusto, è inumano però, e, continuando in tal modo, la vastità dell'accusa e dei presunti colpevoli servirà ai rei per sfuggire alle ricerche, facendo smarrire alla giustizia la retta via.

Il Friuli.

La morte di Manlio Garibaldi

Bordighera 13 — Manlio Garibaldi, dopo una notte agitatissima, è morto alle ore 3.35 di stamane. Erano presenti tutti i congiunti.

Dal suo letto non si staccarono mai i parenti.

Verso le tre e mezzo si rivolse alla sorella Clelia, e le disse: « Ricordati! » Reclinò il capo e morì. Furono usati oltre quarantamila litri di ossigeno per allungargli di qualche ora la vita.

Giunsero e giungono continuamente le condoglianze. Ne pervennero di moltissime associazioni di reduci, da parecchie loggie massoniche, da Municipi e da notabilità estere.

L'on. Bettolo, ministro della Marina, mandò le condoglianze della Marineria italiana, che piange la morte del valoroso ufficiale.

A quasi tutte le case private sventola la bandiera abbrunata.

La salma sarà trasportata a Caprera, ove verrà tumulata accanto alla tomba del generale.

Manlio Garibaldi era nato in Caprera il 23 aprile 1873. Sul capo di questo suo ultimo figlio, ch'egli ebbe dall'unione con Francesca Armosino, il generale raccoglieva tutto il suo affetto.

Il biondo fanciullo, nella domestica tranquillità della romita Caprera, imparò ben presto dal labbro paterno la religione della patria.

Ebbe un'infanzia promettente. Educato all'aria libera, cresceva robusto e gagliardo. Ebbe ad orizzonte il mare sconfinato.

Sua madre aveva creduto di soddisfarne le inclinazioni, avviandolo alla carriera militare nella marina.

Manlio Garibaldi fu convittore nell'Accademia Navale di Livorno. Per alcuni anni, innamorato delle matematiche, si diede agli studi esatti.

Da guardiamarina passò ufficiale, ma quando proprio era lecito concepire qualche feconda speranza sul suo avvenire, i medici s'accorsero che Manlio *non aveva la fibra richiesta per vivere sul mare*. La tubercolosi polmonare cominciò a minargli l'esistenza.

Prima ebbe un lungo permesso di sbarco; poi — i timori non diminuendo — ottenne un congedo temporaneo, colla formola ufficiale della aspettativa. I medici gli si misero intorno: essi credettero indispensabile il riposo fisiologico al malato. Manlio Garibaldi dovette, a venticinque anni, chiedere il suo collocamento a riposo. Da quell'istante, non si dovette pensare ad altro che ad assicurargli la guarigione con una terapeutica radicale. Il giovane ex-ufficiale di marina, andò qua e là in traccia della salute.

Cercò i confortanti azzurri della Cornice; soggiornò per molto tempo nella incantata Riviera di Ponente; l'*autunno* scorso, dalla sponda del Tirreno, riparò a Varese.

Da alcuni mesi era ritornato alla Riviera prediletta, a Bordighera.

Calmo, freddo, rassegnato, egli, fino all'ultimo, non s'è lasciato opprimere dal terribile male.

E' pur crudele portare il nome di Garibaldi e morire a 27 anni!

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gl'inglesi respinti a Colesberg.

Lorenzo Marquez 13 — Un dispaccio da Pretoria, dice che gl'inglesi, respinti il 7 da Colesberg con perdite, si ritirarono a Belmont.

La situazione a Reusburg.

Reusburg 13 — Un forte distaccamento inglese si avanzò oggi, protetto da un vivo fuoco di artiglieria, ad occupò una posizione sul fianco orientale. I boeri tentarono invano d'impadronirsi della posizione.

Divieto di esportare esplodenti.

Londra 13 — La *London Gazette* pubblica un decreto che proibisce la esportazione o il cabotaggio delle materie contenenti i seguenti esplodenti: acido picrico, cresolo, fenolo e acido cresilico.

Ladysmith soccorsa?

Londra 14 — Corse voce, iersera, in alcuni circoli militari, che il generale Buller aveva subito una nuova sconfitta, *ma il Ministero della guerra* nulla aveva ricevuto fino alle 11 e mezzo.

Si ha da Durban, 12, sera: I giornali annunciano che il generale Warren lasciò ieri il campo di Frere con una forte colonna volante, onde cooperare al movimento del generale Buller. Si annunzia che un grande combattimento è cominciato su tre punti.

Un dispaccio posteriore da Durban dice: Corre persistente la voce che Ladysmith sia stata soccorsa dagli inglesi.

I giornali hanno da Rensburg, 10: L'ultimo movimento di French taglia l'ultima linea di ritirata dei boeri verso l'Orange.

— Si ha da Madras: Gli arruolamenti sono generali nell'India meridionale.

Perchè l'Inghilterra dovette togliere il blocco al Transvaal.

Alcuni corrispondenti privati da Pretoria annunciano che sul principio del mese di novembre il governo del Transvaal mandò a lord Salisbury (o non a Chamberlain) il seguente telegramma:

« Considerando che noi abbiamo qui un buon numero di vostri soldati come prigionieri di guerra, (più di 2000) vi avvisiamo che saremo obbligati, nel caso che continuaste ad arrestare l'importazione di derrate alimentari, di nutrire i vostri soldati, *finchè lo potremo*, coi residui del mais. Tanto per vostra norma. »

Dopo 15 giorni d'indugio, il 19 novembre il Chamberlain, temendo che la minaccia che li lasciassero morir di fame non s'avverasse, mandò a Krüger questo telegramma (datato da Londra il 16 novembre):

« Tre giorni prima che si ricevesse il vostro telegramma, il governo di Sua Maestà aveva impartito le istruzioni per quello che riguarda l'importazione di derrate alimentari nella repubblica Sud Africana, abolendo tutti i provvedimenti restrittivi delle autorità britanniche del Capo ».

Non ci fu bisogno di troppa diplomazia!

Il pericolo di saper scrivere

Il titolo — scrive il collega « *c* » sulla *Lombardia* — si presenta come un paradosso, ma non lo è che in apparenza.

In pratica esso sintetizza una delle forme più caratteristiche e interessanti della vita sociale contemporanea.

Per essere più esatti, bisognerebbe dire: il pericolo di scrivere.

Mai come ora si dimostra quanto avesse ragione Talleyrand, con la sua famosa sentenza: datemi due righe di un uomo e ve lo faccio appiccare.

Infatti, il male non sta tanto nel saper scrivere, quanto nel soverchio e imprudente uso che quasi tutti fanno di questa parte della loro istruzione.

La storia di tutti gli scandali politici, parlamentari, giornalistici, bancari, avvenuti negli ultimi venti anni, e finiti con qualche processo clamoroso o col crollo di individualità alto locate e reputate inattaccabili — questa storia ha esclusivamente per elemento e coefficiente essenziale la lettera, il documento scritto.

Prendete gli Atti della inchiesta del Sette, l'inchiesta della Commissione dei Cinque, il processo della Banca Romana e di Como, e cent'altri fatti simili — prendete la storia del Panama, dell'affare Dreyfus (fase di Rennes) ecc. e sempre e dappertutto troverete — talvolta portate ad un grado persino inverosimile — la leggerezza, l'imprudenza, la stoltezza con cui la gente — e qual gente! — scrive e lascia in giro lettere e biglietti i più compromettenti!

Si potrebbe quasi credere che questa leggerezza e questa imprudenza siano una specialità della razza latina. Ma non è la recente pubblicazione della *Independance Belge*, di un curioso ed edificante epistolario di Chamberlain — l'autore della guerra del Transvaal — ci prova che l'anglo-sassone, così freddo cauto e misurato nelle parole e nelle azioni, si lascia prendere egualmente dalla follia delle lettere, così come se fosse un francese stordito, uno spagnuolo orgoglioso o un italiano superficiale.

Ho detto più sopra: leggerezza e imprudenza. Ma si può anche aggiungere che la mancanza di senso morale ha in ciò la sua non lieve parte di responsabilità. E forse c'è un po' di fatalità, come una specie di destino, il quale predispone gli avvenimenti e fa sì che accanto all'errore e alla colpa si trovi immediatamente il germe, l'elemento del castigo futuro.

Ma ripensando a tutto questo, e per non allargare troppo il campo degli esempi, limitandoci al tristissimo affare Notarbartolo-Palizzolo — l'uomo calmo obbiettivo abituato a calcolare e misurare la portata di quello che fa e di quello che dice — prova indubbiamente un sentimento di profonda sorpresa di fronte a certe leggerezze inesplicabili.

Qualche studioso di simili questioni, potrà obbiettare che, dopo tutto, la storia della delinquenza umana è piena di simili leggerezze, imprudenze, dimenticanze, ommissioni, ecc.

Il più abile, il più esperto, il più intelligente malfattore, dimentica sempre o trascura qualche particolare, anche insignificante — ma che poi è quello che lo trae a rovina.

Effettivamente è così; e tutti i processi celebri sono pieni di simili episodi.

Ma nel caso nostro, tutto è diverso: l'ambiente, le persone, la figura del reato, le circostanze in cui questo si elabora e si compie, e la cosa che esso prende di mira, cioè il pubblico denaro.

L'ambiente è quello che è: il nostro ambiente contemporaneo, nel quale il materialismo e il sensualismo in tutto

---

(6) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Zagfrana! — gridò con un gesto di minaccia — sai tu...

— Che t'ammogli? Sì, lo so — disse la giovane con voce calma.

Il principe fece un salto di stupore. Il terreno che si fosse aperto sotto i suoi piedi, la folgore che fosse caduta sulla sua testa da *un cielo senza nubi*, l'avrebbero meno sorpreso e spaventato di quella frase detta senza apparente emozione dalla sua amante, che febbricitante e sovreccitata, riprese:

— Sì, lo so, so tutto... so ch'è per ciò che vuoi allontanarmi da Parigi, inviarmi alla campagna, so ch'è perciò che m'annunci il preteso viaggio che devi fare.

— Chi te l'ha detto? — urlò il principe.

— Che t'importa?... È ciò vero? Tu non avrai l'audacia di mentire ancora! Io conosco il nome, l'indirizzo; so che il contratto si firma questa sera. È vero tutto ciò? Si chiama ella la signorina Leroy?

— È vero — rispose il principe, che, vedendo essere inutile il negare, prese bravamente il suo partito.

— Ora confessi il vero, perchè non puoi più mentire, ma bisogna strapparti questa verità, perchè la tua vita è un tessuto di menzogne.

Il principe impallidì, e gridò:

— Bada!

— Minacci adesso! Non ti temo! Tutta la tua esistenza è un edificio di menzogne: tu non sei principe, non sei ricco, sei una creatura da nulla al pari di me; ti chiami Leporello, e sei stato lacchè! È ciò vero?

Il principe si precipitò su di lei con la mano alzata, e gridò:

— Sciagurata!

Dal canto suo, Zagfrana gli andò incontro, e, con voce sorda gli disse:

— Non fate un passo di più!

Egli rinculò spaventato.

— *Come sei infame!* — riprese a dire la giovane: — Tu sai quanto t'amo, e mi abbandoni così, senza rimpianto e senza rimorsi, con una di quelle favole con cui s'ingannano i fanciulli! Quando m'hai chiesto di seguirti ed io t'ho data la mia vita, m'avevi promesso di sposarmi. Non t'ho mai rammentato quel giuramento, perchè credeva che tu fossi mio, com'io era tua, per sempre.

Il principe si riavvicinò, e:

— Ascoltami, Zagfrana — le disse — io ti amo sempre, non ho mai cessato d'amarti... t'amerò sempre... ti vedrò quando vorrai, ma questo matrimonio è necessario. Io non ho più denaro. La miseria a Parigi, non è la miseria di Napoli, ove basta un'arancia per nutrirsi. È la mia posizione distrutta, il mio disonore, la vergogna, la fame!

— Ritorniamo allora in Italia. Io non ho bisogno dei bei mobili. Ci coricheremo sulla paglia, mangeremo una arancia, ma insieme; berremmo dell'acqua, ma nello stesso bicchiere. L'amore basta a tutto e tien luogo di tutto, quand'è sincero.

— Tu ragioni da fanciulla. Sventuratamente, io non sono una bimba. Io vo' essere ricco e potente: quel matrimonio mi dà la ricchezza e una situazione alta e invidiata. Un milione di dote, e il padre ha sei milioni almeno. Col mio nome, con la posizione di mio suocero, posso pretendere a tutto. È la realizzazione del sogno scintillante *che io da che sono dominato* dall'ambizione; è la meta, l'aspirazione di tutta la mia vita! Chi mi strapperebbe tutto ciò?

Egli fece un gesto terribile, ma Zagfrana non ne fu spaventata, e con voce sibilante ella disse:

— Son io che te lo strapperò. Io non lascerò stritolare senza resistenza il mio cuore e la mia vita tra i denti acuti della tua ambizione!...

— Non farlo! ti ucciderei! — ruggì sordamente il principe.

— Lo farò, e non sarà più per conservarti, perchè non t'amo più; t'odio e ti disprezzo; sarà per vendicarmi. Ho veduto finalmente il fondo del tuo cuore: v'è troppo fango per me!

Ella chiuse violentemente la porta, e lasciò lui solo, nel salotto, colla testa smarrita. Il principe restò per un momento inebetito e stordito, come se avesse ricevuto un enorme colpo di mazza sul cranio; poi volle seguire Zagfrana. L'uscio della sua camera era chiuso. Egli suonò, chiamò, fuori di sè, con la bocca schiumante di rabbia. Marichetta accorse.

— La vostra padrona! diss'egli. — Dov'è? Vo' vederla subito!

— La signora è uscita.

— Ah! — diss'egli con la gola stretta dal furore.

Non potè proferire una parola di più, prese il cappello e lasciò il salotto. Quando la sera si presentò, in abito nero, cravatta bianca, con una camelia all'occhiello, alla casa del signor Leroy, il servo gli rispose che il banchiere era partito per la campagna. Il principe barcollò, si appoggiò al muro per non cadere fulminato. Era tutta la sua fortuna, così laboriosamente edificata, che crollava, scavando sotto i suoi passi un abisso pronto ad inghiottirlo...

IV.

Padre e figlia.

Erano suonate le ore otto di sera, quando, lasciando la casa del signor Leroy, il principe montò in una vettura e si fece condurre all'angolo della via Chaillot. Discese, pagò il cocchiere e si diresse a piedi verso la casa ove andava. Era una delle ultime vecchie case dimenticate in quella via, oggi rifatta e ornata interamente con grandi edifizi nuovi. Gracili rami d'acacia fremevano al disopra d'un muro di fresco imbiancato, nel quale era situata una porta massiccia. Il principe picchiò dolcemente e una *donna*, d'età matura, venne ad aprire portando una lampada.

— Altezza! — mormorò ella, con una espressione di timore rispettoso, vedendo il principe.

— Sì, sono io — disse questi — Sovarga è coricata?

— Non ancora, altezza.

— *Conducetemi da lei.*

Si traversò un angusto cortile, si ascese un verone e la donna aprì al pian terreno l'uscio d'una stanzetta tappezzata di carta turchina, rischiarata da una lampada. In quella stanza, una fanciulla di sei anni appena, coi capelli inanellati sparsi sulle spalle, pareva attenta ad un lavoruccio che terminava. Al rumore che fece la porta nell'aprirsi, ella s'alzò vivamente, e disse:

— Sei tu, Psika?

— Silenzio! — rispose la vecchia mostrando il principe.

Sovarga gettò un grido di gioia.

— Papà! — diss'ella — a quest'ora; che fortuna! — Saltò al collo del principe e lo baciò più volte.

Il padre si volse alla vecchia e le fe' cenno di ritirarsi. Quando fu solo, prese la fanciulla sulle ginocchia. Egli l'adorava. Sovarga era il suo solo affetto vero. E potevasi vederla senza amarla? La sua pelle era d'un candore di perla, abbagliante e raggiante, i capelli abbondantissimi erano d'un oro fulvo, gli occhi grandissimi avevano riflessi di smeraldo. Era una superba fanciulla, e l'ex-lacchè si sentiva rinascere ogni volta che veniva a ritemprare in quella purezza e in quella innocente la sua anima insozzata.

(Continua).

le loro varie forme, hanno proscritto ogni bella e serena idealità, e dove pare che l'unica meta di certe esistenze sia la ricerca febbrile, affannosa, insaziata e insaziabile del godimento, comunque questo si presenti e si esplichi

Ed è strano che mentre la stampa è diventata sempre più diffusa, sempre più ardita indagatrice della vita di chi governa e dirige le pubbliche aziende, sempre più vigile controllatrice di tutto quello che i pubblici amministratori fanno o non fanno; è strano che di pari *passo sono andato crescendo quella leggerezza* e quella imprudenza di cui dicevo in principio.

Così, oggi, di fronte alla follia della lettera, del documento scritto; si è accentuata un'altra tendenza: e cioè la tendenza al plico, al *dossier*.

Oramai nel mondo politico, parlamentare, giornalistico, tutti — ammaestrati dall'esperienza — procurano di formarsi il loro *dossier*, per il quale poi non si fa distinzione da amici o nemici. Tutte le lettere si conservano; saranno anche *insignificanti*; saranno dei semplici biglietti di visita con una parola di ringraziamento; non importa; può suonare il momento in cui acquistino un significato, un valore, una importanza, almeno di apparenza, e servire ad offuscare una riputazione, a far cadere un ministro, a distruggere una potenza morale, a paralizzare un nemico, a fuorviare l'opinione pubblica, a impressionare la massa.

Per il *dossier* è anche questione di temperamento...

In una lunga carriera giornalistica, mi sono passati nelle mani documenti e lettere di ogni genere e d'ogni qualità di persone.

M'è venuta una volta la malinconia di conservarle e di farne una specie di archivio... Un bel giorno mi stancò, dovrei dire anzi che mi disgustò. Buttai tutto *sul fuoco*, persuaso *che in me non* c'era stoffa da raccoglitore di *dossier*, nè da fabbricatore di scandali. E in fondo me ne sono sempre trovato contento...

Quel *certo giudice che ognuno porta in* sè, ed al quale non si danno a intendere storie, *mi ha dato sempre* ragione.

Ma ho conosciuto e conosco di quelli che in questa partita sono di una meticolosità e di una diligenza incredibili. Tutto raccolgono, ordinano, classificano e conservano in speciali casellari.

Non si sa mai: un buon *dossier*, può tanto servire per l'offesa che per la difesa.

Questa tendenza, così generalizzata, e che non è, psicologicamente parlando, altro che il frutto *della* universale reciproca diffidenza, della mancanza di lealtà e di sincerità, e del sospetto continuo in cui si vive, è tale da impressionare ed allarmare gli spiriti retti e semplici.

Qual'è quell'uomo per quanto onesto, che possa in coscienza sentirsi sicuro da qualche *tiro* simile?

Chi può conservare la memoria esatta, fedele, precisa, di tutto il proprio epistolario, ed affermare a sè stesso di non essersi lasciato cadere dalla penna in qualche momento di espansione o di sconforto, un periodo, una frase, una allusione, una reticenza, una invettiva, che un giorno o l'altro *possano poi venire interpretato e sfruttate* a suo danno?

Ecco il problema profondamente umano! Frattanto, tutti scrivono lettere, e sono precisamente gli uomini pubblici, quelli che occupano le posizioni più delicate, che scrivono con maggiore frequenza e imprudenza. E nulla di quel che si scrive viene distrutto; e la lettera d'oggi, va a dormire, per dieci anni in una cassa forte, in un ripostiglio, in un angolo ignorato, finchè *un bel giorno o un brutto giorno*, salta fuori, e mutati i tempi, le circostanze e le condizioni, pare tutt'altra da quello che forse era in origine.

Meno male quando questa *tendenza* porta in luce gli *scandali utili*, purificatori... Allora, la spensieratezza epistolare degli uni e la prudenza collezionista degli altri hanno qualche cosa di provvidenziale.

Ma, nell'insieme, questa nostra società civile... presenta lo spettacolo singolare ed istruttivo di gente continuamente alla ricerca... di camicie sporche da far vedere al pubblico.

Per disgrazia, le camicie non sono che coscienze e caratteri! *C.*

LA MADRE E DUE BAMBINE
cadute dalla finestra

Al *terzo piano* della casa *N. 3* della via Robert-Henri, a Parigi, abitava un tal *signor* Boillot *con la moglie*, una giovane signora bellissima, e due figliolette, Marta e Giannetta, l'una di sette e l'altra di quattro anni. La famiglia conduceva vita tranquilla e felice; le due bambine erano adorate dai genitori.

Martedì scorso verso le 5 di sera, il portinaio della casa, ritornando da una corsa in città, fu sorpreso di vedere un assembramento di persone davanti alla porta. Accorse, e vide con raccapriccio, giacenti sul marciapiedi, i corpi della signora Boillot e delle sue due bambine. Le sventurate respiravano ancora, ed il portinaio si affrettò ad ordinarne il trasporto all'Ospedale; ma mentre si mettevano in carrozza le infelici spiravano, ed i loro corpi furono riportati in casa.

Dall'inchiesta della polizia risulta *che deve essere esclusa ogni intenzione* criminosa o suicida

Si crede *invece* che le due bambine, che spiavano alla finestra il ritorno del padre, si siano *troppo sporte all'infuori*, e che trascinate dal peso del loro corpo sieno precipitate nel vuoto. La madre trovandosi loro vicina, tentò di trattenerle, perdette anch'essa l'equilibrio, e venne a cadere vicino alle bambine. E' inutile descrivere la disperazione del povero padre che dopo pochi momenti sopraggiunse.

MADRE INFAME

Telegrafano da Berlino:

« La popolazione del sobborgo di Lichtenberg è tutta commossa per un orribile fatto di cui è stata testimonio. Certa Antonia Eckhhardt, d'anni 42, ex-attrice drammatica, attualmente sigaraia, aveva una bambina di quattro anni, che odiava. Non le pareva mai di maltrattarla abbastanza. L'altro giorno poi la prese, la portò in un campo le legò insieme i piedini, poi la seppellì in una fossa, che coperse di terra e d'erba. Fortunatamente, un operaio che passava di là, udì i lamenti della povera piccina e giunse in tempo a salvarla. La madre fu arrestata. Per discolparsi disse che la bimba non era sua, ma le era stata affidata da una sconosciuta.

L'ASSASSINO DI TRE DONNE

Parigi 14 — Il *Petit Parisien* dice che Richetto è formalmente imputato dell'assassinio di tre *donne*.

Il Richetto sarebbe accusato, oltre che dell'assassinio della Catinat e della Delorme trovate in un fossato presso Lione tagliate a pezzi, della morte anche di certa Bernus, assassinata nel 1893, la quale era amica del novello Jack. Taluni, anzi, vorrebbero vedere nel Richetto l'uccisore di certa Gonneau, conduttrice di un caffè che egli frequentava, e l'autore di altri due assassini compiuti in circostanze misteriose.

Si conferma che il Richetto è nativo di Bussoleno e avrebbe abbandonato il paese a 15 anni senza più nulla far sapere di sè.

Egli narrò che suo padre era assai ricco, ma che si rovinò in speculazioni rovinose.

NOTIZIE ITALIANE

Le dimissioni di Tarditi.

Roma 14 — Con decreto odierno si accettarono le dimissioni di Tarditi sotto segretario di Stato alla guerra, nominandolo comandante della brigata Torino di presidio a Nocerapagani.

Notizie vaticane.

Roma 14 — Oggi a mezzogiorno il Papa ricevette nella sala della biblioteca, ventidue cardinali per gli auguri di capodanno.

Contrariamente agli altri anni non vi fu indirizzo, nè discorso, nè risposta.

Farini agli estremi.

Roma 14 — Il senatore Farini ha perduta la conoscenza. La catastrofe è immancabile.

La morte del principe Altiari.

Roma 14 — L'altra notte è morto il principe Emilio Altieri. Era comandante la guardia nobile pontificia. Era uno dei più vecchi patrizi romani. Aveva 81 anno.

La scoperta di un falso monetario.

Bologna 14 — Oggi l'autorità di P. S., in seguito ad informazioni confidenziali, praticò una perquisizione nell'appartamento di certo Domenico Foschi, pantofolaio, ritenendolo falsificatore dei pezzi di nichelio da 20 centesimi.

Atterrato l'uscio colla forza, si rinvennero fornelli, crogiuoli, stampi, detriti di fusione, terra, creta e tutto un armamentario per la fusione delle monete di rame, più varii rotoli di monete da 10 centesimi di falsa fabbricazione.

Il Foschi, che da tre giorni non usciva di casa per attendere al suo lavoro, fu tratto subito in arresto.

Cinque parti gemelli in dieci giorni.

Nel Comune di Zamasco (Pavia) di circa quattromila abitanti, nella prima decade di gennaio, si sono avuti cinque parti gemelli.

Tanto le puerpere quanto i neonati godono ottima salute.

Audace aggressione.

A Carpaneto (Piacenza) è avvenuto un grave fatto in danno di certo Cesare Veneziani, detto *il Nano*, che fu aggredito da due sconosciuti i quali lo *derubarono del portafoglio* intimandogli di tacere diversamente si sarebbero vendicati *accoltellandolo. Giunto a casa* il Veneziani, dallo spavento si pose a letto con la febbre ed ora è assai aggravato.

NOTIZIE ESTERE

Il linciaggio di Tallulah. L'impotenza del Governo di Washington. 5 assassini rimarranno impuniti.

Washington 14 — Il Governo d'Italia ha chiesto che i linciatori dei cinque italiani a Tallulah (Luisiana), nel luglio del 1899, siano puniti. Poichè secondo le leggi attuali i processi per simili casi sono di competenza dell'autorità dello Stato dove fu commesso il delitto, il Governo federale è pressochè impotente a dare seguito alla domanda dell'Italia. E' probabile che il presidente raccomanderà nuovamente al *Congresso* di approvare sollecitamente il *bill* che trasferisce simili reati ai tribunali *federali*.

Proposta di biasimo al Governo.

Londra 14 — Dilke presenterà al parlamento una proposta biasimante la *negligenza* del Governo a proposito della guerra nel Sud-Africa.

Il processo dei padri assunzionisti.

Parigi 13 — Il giudice istruttore emise un'ordinanza relativa all'affare dei padri assunzionisti. L'ordinanza dichiara non farsi luogo a procedere contro due dei quattordici accusati, rinviando i rimanenti al Tribunale correzionale per *infrazione* alla legge sulle Associazioni. Il processo si discuterà il 22 gennaio.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

15 gennaio 1623. — Morte di Fra Paolo Sarpi.

×

Un pensiero al giorno.

Chi, nascendo, non porta il suo grano di follia, è un diseredato da Dio.

×

Cognizioni utili.

Le viti.

Per impedire alle viti di aderire e d'arrugginire, invece del solito rivestimento d'olio, è preferibile far uso di una miscela di olio e grafite che impedisce alla vite di rimanere aderente alla parte che unisce, e la protegge per varii anni dalla ruggine. Questo miscuglio favorisce in pari tempo la tenuta della vite, è un eccellente lubrificante per cui diminuisce di molto l'attrito nella madrevite.

Per poter evitare una vite (o ferro) arrugginita basta far scaldare un pezzo di ferro piatto ed applicarlo sulla testa della vite; quando la vite è scaldata si può muoverla con tutta facilità.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

D I D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. *GERMINAL (ge r m in al).*

×

Per finire.

Alla lezione d'aritmetica.

— Dimmi, Giuletto, se io dividessi fra voi scolari 450 mele, 470 prugne, 460 fichi e 740 albicocche, che cosa avrebbe ciascuno di voi?

— I dolori di pancia.

PROVINCIA

Tarcento, 14 gennaio.

Patronato scolastico.

In Tarcento si è istituito il Patronato scolastico ed il paese accolse con favore la benefica istituzione. Finora vi sono firmati centotrenta *soci*, alcuni dei quali *come fondatori*.

Ieri si fece la distribuzione di indumenti alle alunne ed agli alunni che ne avevano difetto e si potè beneficarne una settantina con vestito completo.

La settimana ventura si darà un piccolo premio alle alunne ed agli alunni distinti. Il paese applaude a questo fatto, ma il Consiglio di amministrazione non si fermò nè si accontentò di quanto fece. Lo Statuto del Patronato si propone di cooperare ed, occorrendo iniziare lo sviluppo di tutte quelle istituzioni educative che tornassero di maggior vantaggio e decoro al paese.

Il Consiglio d'amministrazione riuscì composto di persone che *sanno* il da farsi, che *possono* agire e diedero ormai la prova che *vogliono* sostenere la benefica Istituzione. *Sapere, potere* e *volere* congiunti all'appoggio *materiale* del paese, come ne diede bella prova, e vorrà continuarla, ci assicurano che avremo un incoraggiamento a *migliorare* la *educazione* e l'istruzione nel nostro paese, che potrà essere una grande parte della sua vita.

T.

Rissa, ferita ed arresto. Per futili motivi d'interesse, venerdì scorso a Porcia vennero a diverbio tra di loro certi Giovanni Piva e Luigi Valderit.

Mentre i due stavano altercandosi *sopraggiunse certo* Marco Piva, il quale, inframettendosi tra di loro quantunque non richiesto, assestava con una roncola un colpo al Valderit, dandosi poscia alla fuga

La lesione prodotta venne giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Venne arrestato il Giovanni Piva, ed il Marco, latitante, denunciato all'autorità di P. S.

La morte di uno sconosciuto. Ancora nel *passato* dicembre in Pontebba morì improvvisamente uno sconosciuto dall'apparente età di anni 50, alto 1.72, tarchiato, vestito di fustagno. Nelle tasche aveva 100 fiorini austriaci e lire 6 italiane. Per quanto indagini siansi fatte dall'autorità, non si è ancora riusciti ad identificarlo.

UDINE

Vita militare. Vennero testè nominati sottotenenti di complemento: Frossi al 7 e Marin, Tonini, Guarina, Morgante, Mamoli e Larocca al 6 alpini; Raddi e Sacchetti al 18; *Toso* al 17.

Conferenze. La conferenza del prof. Vincenzo Marchesi è rimandata a *lunedì 22 corrente*, essendovi venerdì concerto alla Società dell'Unione.

Fiori d'arancio. Oggi l'egregio avv. Giuseppe Doretti giurò fede di sposo alla gentil donzella Adele Fabris.

All'amico Bepi ed alla sposa di lui, invia fervidi voti ed auguri di un prospero e felice avvenire l'amico

a. c.

Affrancazione delle cartoline postali illustrate. Il bollettino postale 1898 paragrafo 475 prescriveva che i cartoncini in forma di cartolina postale recanti incisioni, disegni, paesaggi, ecc. *per fruire della affrancatura delle stampe* (cent. 2 per l'interno e 5 per l'estero) non dovessero recare sull'indirizzo l'indicazione « Cartolina postale ».

Ora lo stesso bollettino postale del 1899 al paragrafo 220 prescrive che, qualora la suddetta indicazione sia cancellata ed annullata, i relativi cartoncini possono essere affrancati come stampe.

In base a quest'ultima disposizione tali cartoncini avranno libero corso come stampe col francobollo di centesimi 2 e cent. 5, anzichè di 10 anche quando, oltre l'indirizzo del mittente ed i suoi titoli, portino l'aggiunta d'auguri, felicitazioni, ringraziamenti, condoglianze od altre frasi di convenienza, espresse con un massimo di cinque parole e mediante iniziali convenzionali.

Morbillo. Ieri furono denunciati una ventina di casi di morbillo. Finora si ebbe un solo caso letale.

Per misura precauzionale vennero chiuse le piccole scuole, così *dette* di custodia.

La macchina da stenografare. Da molto tempo si fanno studi per trovare una macchina da stenografare; finora però con poco risultato. La migliore fra tali macchine, che a malgrado di qualche imperfezione si presenta di una reale utilità, è lo *Stenotyper* dell'americano *Hardy*. Non ha che sei tasti, ognuno dei quali corrisponde a un segno; da *soli o in* combinazione, poi, possono dare 63 segni: lettere, cifre, sillabe, o parole spesso ricorrenti. I segni somigliano a quelli dell'alfabeto Morse, consistenti di linee e punti, disposti su due righe. La lettura riesce facilissima con un po' di pratica. Le righe larghe 15 cent. distano l'una dall'altra un centimetro; la carta si svolge da sè e si adatta per il cambiamento delle righe, automaticamente con un semplice meccanismo.

Espulsi dall'Austria. Fra venerdì e sabato sono qui giunti, scortati dai carabinieri, 45 individui espulsi dall'Austria, quasi tutti pertinenti alla provincia di Aquila.

Sono individui che disonorano l'Italia all'estero, individui che, pur di viaggiare gratis, si lasciano anche insultare.

Essi, come sempre, domandano i *mezzi* per rimpatriare, dichiarandosene sprovvisti, mentre si sa di positivo che prima li spediscono alle case loro.

Questi individui furono qui perquisiti ed uno di essi, certo Calocchia Cesidio, della provincia d'Aquila, fu trovato in possesso di 437 lire che teneva abilmente nascoste nella fodera della giacca.

Tutti si trovano ora in carcere in attesa delle informazioni chieste ai loro paesi.

Bisognerebbe dar loro una severa lezione che li convincesse una buona volta del pericolo che si può correre facendo all'estero così poco onore al nome italiano.

Baruffa in famiglia con ferimenti reciproci. Verso le ore 6 pom. di ieri certo Variolo Angelo fu G. B. d'anni 24 fabbro, abitante in via Zorutti 29, rincasando domandò a Tomada Maria fu Giovanni, d'anni 32 da S. Pietro al Natisone con la quale convive, se aveva preparata la cena. Questa rispose che non avendo da lui ricevuto denaro, non aveva potuto preparar nulla. A tale risposta il Variolo le diede uno schiaffo. La donna, presa la molla del fuoco diede un colpo alla testa del Variolo, causandogli una ferita giudicata guaribile in cinque giorni.

Allora il Variolo con una accetta colpì replicatamente la Tomada al capo ed al braccio destro causandole ferite, giudicate guaribili in trenta giorni.

La Tomada fu accolta all'Ospitale ed il Variolo arrestato.

La Tomada ha tre figli.

Scarcerazione. Venerdì, per deliberazione della Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, venne scarcerata quella Luigia Bon-Tonutti, di anni 38, dei Casali di San Gottardo che era stata arrestata in seguito all'accidente nel quale lasciò la vita il giovane Francesco Di Giusto fu Valentino, d'anni 21, *degli stessi* Casali.

Fogo al camin. Sabato verso le 2 pom. accidentalmente si appiccò il fuoco al camino d'una stufa al secondo piano della casa dell'avv. Pietro Cocesni in via Paolo Sarpi n. 10, comunicandosi ad una trave aderente e che fu per un tratto consumata.

Accorsero prontamente i pompieri, e dopo un lavoro di tre quarti d'ora il fuoco era spento.

Il danno, assicurato, è stato di circa 300 lire.

Comitato udinese "Pro Turate". III° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 685.75. Alunni delle scuole elementari del Comune di Prato Carnico lire 6, maestri delle scuole comunali di Prato Carnico 3.

Raccolte dal Sindaco di Prato Carnico: Pietro Deotti fu Natale 2, Rossi Antonio di Luigi 0.50, Roja Antonio 2, Casali Antonio 1, Zanier Bortolo 0.50, Marco Roja, Davanzo 1, Polzot Damiano 1.

Professori del R. Istituto Tecnico di Udine: prof. Vincenzo Marchesi 1, prof. Giovanni Del Puppo 0.50, prof. Enrico Bevilacqua 0.50, prof. I. T. D'Aste 0.50, prof. A. Tellini 0.50.

Raccolte dal sig. Beltrame Domenico di Buttrio: Beltrame Domenico 2, Dacomo Annoni Clodomiro 2, Deganutti Giacomo 1, Beltrame Luigi 2, Giordani Antonio 2, Roncali Valentino 0.20, Kircher Ernesto 0.50, Peruzzi Napoleone 0.20, Jacolutti Romano 0.25, Vismara Augusto 0.20, Stacco Fabiano 0.20, De Cal Raffaele 0.6, Tussi Giuseppa 0.51, Borsatti Giovanni 0.50, Pascolini Giacomo 1, Peruzzi Giovanni 1, Peruzzi Enrico 1, Merni Pietro 0.50, Giuseppe Romagnotti 0.52, Burello Vittorio 0.30, Todone Valentino 0.50, Ermacora Nicola 2, Silvia Giordani 0.25, dott. Nicolò Rieppi 1, Giacomo Tomasoni 12. Totale lire 937.98.

I feriti di sabato e di domenica. Nel nostro Ospedale vennero medicati i seguenti individui:

Giordani Riccardo di Giuseppe d'anni 20 da Udine, per accidentale distorsione dell'articolazione radio carpea della mano sinistra, guaribile in giorni venti; Ruil Angela fu Natale d'anni 80 da Udine per accidentale ferita al malleolo della gamba destra, guaribile in quindici giorni; Livotti Teresa di Pompeo, d'anni 1 da Udine, per accidentale ferita al dito medio della mano destra, guaribile in dieci giorni; Gallizia Rosa di Pietro d'anni 15 da *Moggio*, per accidentale escoriazione della mano destra guaribile in quindici giorni; *Moretuzzi* Fedele fu Francesco d'anni 70, nato a Passariano (Rivolto), residente a Udine, tessitore, per accidentale contusione alla regione sopraorbitale sinistra, guaribile in dieci giorni.

Critica nuova. A Milano è uscito ieri il secondo numero di *Critica Nuova* diretto dal simpatico scrittore Ugo Valcarenghi.

Contiene scritti eccellenti di noti scrittori nostri; e tutto l'insieme del giornale, e i nomi notissimi dei collaboratori certamente assicurano al giornale vita prospera e lunga.

Un vigilato. Bevilacqua *Giuseppe* di Udine, contravventore alla vigilanza speciale fu condannato dal nostro Tribunale a 3 mesi di reclusione.

Ammonito ubbriaco. Venne arrestato Nardoni Giov. Batt. d'anni 43, da Udine, per contravvenzione all'ammonizione e per ubbriachezza.

Teatro Minerva. Abbiamo avuto modo di ammirare ancora nella bellissima commedia *Anima*, data sabato sera al nostro teatro, l'abilità della distintissima attrice, signorina Bianca Iggius.

Essa ha saputo giustamente interpretare il carattere della protagonista, coadiuvata mirabilmente da tutti gli altri egregi attori, ci ha fatto gustare ancora una volta quel gioiello di commedia che a nostro giudizio, è certo una delle migliori fra le moderne.

Applaudita vivamente al racconto del primo atto ed alla scena che chiude l'atto secondo assieme al suo compagno, il valentissimo attore sig. Ruggeri, che specialmente nell'atto terzo, fu di una efficacia ammirabile, e che, senza trascendere in esagerazioni, seppe sempre mantenersi corretto, vero e semplice.

Nella farsa *Il cuoco e il segretario*, vecchia, ma sempre gustosa, fu festeggiatissimo il signor Polconi, il quale, *malgrado qualche scena tirata un po' troppo a lungo*, fece smascellare dalle risa con la sua instancabile comicità.

— Ieri sera si replicò la commedia *Zazà*. Il pubblico accorse numerosissimo e fu largo di applausi a tutti gli attori e specialmente alla graziosissima Bianca Iuggius che fa della parte di *Zazà* una vera creazione.

— Questa sera *La moglie giovane*, di Rovetta, nuova per Udine.

Società dell'Unione. Ecco il programma del concerto Bossi che, come venne annunciato, avrà luogo nelle sale della Società, la sera di venerdì 19 p. v. alle ore 8 e mezza pom.

1. Seconda sonata (per violino e pianoforte) (op. 117) *a)* Moderato *b)* scherzoso *c)* adagio elegiaco *d)* finale.

2. *a)* Romanza *b)* Menuet et Musette (per violoncello)

3. *a)* Visione *b)* Scena bacchica (per violino)

4. Trio (op. 107) (per pianoforte, violino e violoncello) *a)* Allegro moderato *b)* dialogo (larghetto) *c)* scherzo e finale.

Compositore: maestro Enrico Bossi; esecutori: violino signorina Olga de Prosperi, violoncello prof. Tancredi Fonda, pianoforte maestro Enrico Bossi.

Carnovale. La scorsa notte vi fu abbastanza concorso alla veglia del Nazionale e della Sala Cecchini. Molte delle nuove mascherine furono trovate, belle e piacquero.

Allegri dunque o giovani e vecchi impenitenti.

Due ladri condannati. Blediga Antonio di Osgnetto per furto venne condannato dal nostro Tribunale a 3 mesi di reclusione e Pupini Giovanni di Trasaghis, pure per furto fu condannato a 1 mese e giorni 20 di reclusione.

Ringraziamento. La famiglia Pravisani si sente in dovere di porgere sentite grazie a tutti coloro che nella luttuosa circostanza vollero onorare la memoria del suo caro estinto. Trova però di dover dichiarare con sommo dispiacere che per un malinteso colla Impresa Pompe Funebri non potè essere la camera ardente addobbata colla dovuta proprietà, cosa che non si potè rimediare all'ultimo momento stante la ristrettezza del tempo.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Bollettino dello Stato Civile

dal 7 al 13 gennaio 1900.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » 2
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Tonini, facchino, con Giuseppina Caporale, tessitrice — Giovanni Maria Bonora, agente di commercio, con Luigia Bare, civile — Domenico Michelutti, muratore, con Giovanna Fomolo, operaia — Sebastiano Querazzi, possidente, con Maria Fior, agiata — Gottardo Gottardo, muratore, con Anna Caravello, tessitrice — Giuseppe Agostinis, muratore, con Maddalena Romanin, casalinga — Giuseppe Venuti, possidente, con Virginia Papparotto, casalinga — Ettore Giolli, parrucchiere, con Annunziata Salvadori, operaia.

Matrimoni.

Arturo Blasich, maestro di musica, con Emma Medugno, civile — Giovanni Sgiarovello, agricoltore, con Lucia Mussutto, casalinga — Ermenegildo Conti, pittore, con Angelina Romanello, casalinga — Lodovico Olivo, tessitore, con Maria Commisso, casalinga.

Morti a domicilio.

Natale Angeli di Giovanni, di giorni 15 — Antonio Morassi di Geremia, di mesi 9 — Luigi Mauro fu Pietro, d'anni 60, facchino — Giuseppe Cassitti di Bortolo, d'anni 30, falegname — Reginaldo Ferrario fu Daniele, d'anni 89, possidente — Antonietta Rumignani di Nicolò, d'anni 8 e mesi 6, scolara — Domenico Maro fu Marco, d'anni 77, lustrino — Guido Viola di Francesco, di mesi 7 — Franco Lang di Antonio, di mesi 2 — Gino Rigo di Luigi, di giorni 8 — Rosa Driussi-Bissoni fu Francesco, d'anni 46, casalinga — Luigi Pravisani fu Pietro, d'anni 72, possidente — Gino Battistoni di Giov. Batt., d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Totis fu Valentino, d'anni 63, sarta — Maria Strangolino fu Antonio, d'anni 62, contadina — Giacomo Moretti fu Valentino, d'anni 75, taglialegna — Luigia Tonello-Scodellaro di Angelo, d'anni 35, contadina — Luigi Pordenon fu Santo, d'anni 67, agricoltore — Secondo Alcor, d'anni 56, muratore — Luigi Grossani fu Antonio, d'anni 71, muratore — Maria Cassina-Bianco fu Domenico, d'anni 56, contadina — Caterina Narduzzo-Bernardon fu Angelo, d'anni 52, casalinga — Francesca Anzil-Martini fu Giacomo, d'anni 63, cuoca — Anna Stefanutti-Gobezzi fu Antonio, d'anni 71, operaia — Leonardo Piccini fu G. B., d'anni 73, bracciante.

Morti nell'Ospitale militare.

Francesco Di Giusto fu Valentino, d'anni 21, scrivano. Totale N. 28 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1899.

Cassa contanti	L.	131,721.66
Mutui e prestiti	»	5,486,508.06
Buoni del Tesoro	»	1,200,000.—
Valori pubblici	»	5,216,129.20
Prestiti sopra pegno e riporti	»	608,772.—
Conti correnti con garanzia	»	201,742.87
Cambiali in portafoglio	»	1,398,241.50
Conti correnti diversi	»	3,996.04
Ratine interessi non scaduti	»	135,405.20
Mobilio	»	9,454.98
Crediti diversi	»	46,151.94
Depositi a cauzione	»	3,103,711.28
Depositi a custodia	»	1,469,593.25
Somma dell'Attivo	L.	18,878,522.70

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 ¾ %	L.	3,172,105.85
Id. al portatore 3 %	»	8,730,181.36
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	607,255.83
Totale credito dei depositanti	L.	12,509,943.04
Interessi maturati sui depositi	»	342,460.80
Debiti diversi	»	28,552.48
Conto corrispondenti	»	13,688.79
Deposit. per depositi a cauzione	»	3,103,711.28
Deposit. per depositi a custodia	»	1,469,598.25
Somma il Passivo	L.	17,464,954.04
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	»	900,876.24
Utili dell'esercizio da erogare: in beneficenza L. 16,289.18; in aumento del fondo oscillazioni e valori » 46,602.64; in aumento del patrimonio » 100,000.—		162,891.82
Somma a pareggio	L.	18,878,622.70

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di dicembre 1899.

Lib. nom. emessi n. 19 dep. n. 102 p. l. 194,162.91
» estinti » 11 rim. » 111 » 178,958.70
Id. al port. emes. n. 165 dep. » 576 p. l. 335,005.—
» estinti » 125 rim. » 955 » 452,473.66
Id. a p. risp. emessi n. 29 dep. » 312 p. l. 16,989.32
» estinti » 92 rim. » 206 » 18,375.26

da primo gennaio a 31 dicembre 1899.

Lib. nom. emes. n. 150 dep. n. 1118 p. l. 2,298,436.27
» estinti » 103 rim. » 1225 » 2,071,447.83
Id. al por. emes. 1935 dep. n. 9090 p. l. 4,971,163.48
» estinti 1357 rim. » 10,467 » 4,789,212.37
Id. a p. ris. emessi 447 dep. n. 5542 p. l. 260,143.38
» estinti 500 rim. » 2006 » 202,108.80

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi al 2 ¾ %;
al portatore al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni od ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;

se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre agli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 60 anni al 4 ¾ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 ½ %;

pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 ¾ %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ¾ %;
a credito al 3 ½ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ¾ %.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 dicembre 1899.
XXV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	63,279.35
Conto Cambio valute	»	33,810.85
Effetti scontati	»	2,590,843.52
Valori pubblici	»	819,561.69
Compartecipazioni bancarie	»	36,500.
Debitori in Conto Corr. garantito	»	289,900.51
Anticipazioni contro depositi	»	37,456.90
Riporti	»	229,887.50
Ditte e Banche corrispondenti	»	317,130.77
Debitori diversi	»	4 0.87
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	20,396.56
	L.	4,126,141.52
Valori di terzi in deposito: a cauzione di C. C. L. 420,541.50; a cauzione antic. » 47,451.61; a cauz. dei funz. » 63,000.—; liberi » 233,877.52	»	764,873.63
Totale dell'Attivo	L.	4,891,014.85
Spese d'ordinaria amministrazione L. 26,743.04; Tasse Governative » 24,019.79	»	50,762.83
	L.	4,941,777.68

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 237,000.—; Diff. quot. valori » 16,141.64	»	553,141.64
Depositi a risp. » 1,351,896.11; Id. a piccolo risp. » 126,475.39; Id. in Conto C. » 1,653,626.—	»	3,131,997.50
Ditte e Banche corrispondenti	»	281,275.52
Creditori diversi	»	49,260.56
Azionisti Conto dividendi	»	917.60
Assegni a pagare	»	220.85
Fondo prev. imp. { Val. 20,896.56; Lib. 4,950.78 }	»	25,847.34
	L.	4,042,180.91
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	764,873.33
Totale del Passivo	L.	4,807,054.24
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 99,116.87; Risconto esercizio precedente » 35,606.57	»	134,723.44
	L.	4,941,777.68

Il Presidente
Mauroner Dott. Adolfo.

Il Sindaco — Il Direttore
Giuseppe Moretti de Rossi — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento, rilascia libretti di *risparmio* al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana *o di altri valori garantiti dallo Stato* al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in *amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.6	749.4	750.2	750.5
Umido relativo	65	80	78	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	9 S	10 S	5 S	calma
Term. contigr.	0.0	0.5	0.0	—2.5

14	Temperatura	massima	2.6
		minima	—2.0
		minima all'aperto	2.5
15	Temperatura	minima	—2.9
		minima all'aperto	—4.1

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali quasi ovunque; cielo quasi sereno sul versante tirrenico, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o nevicata; mare Adriatico ancora agitato.

Scienze - Lettere - Arti

Gli uomini celebri del secolo XIX — Album di 150 ritratti in fototipia con cenni biografici di B. A. Darbian. Edizione della Casa Artistica Progresso — Via Metastasio, 3, Milano.

Questo bellissimo album, della massima attualità, è il miglior ricordo del secolo; è il vero album del secolo XIX. Esso contiene riprodotti in accurate fototipie 150 ritratti con brevi biografie, di tutti gli uomini celebri del secolo, di qualunque parte del mondo, e di qualunque ramo dell'umana attività. Vi sono sovrani, statisti, generali, agitatori, filosofi, scienziati, letterati, inventori, grandi viaggiatori, pittori, scultori, musicisti, attori, ecc. Da Napoleone I a Marconi l'inventore del telegrafo senza fili, l'album racchiude tutti i personaggi che più interessarono il mondo nel corso del secolo; è veramente interessante ed istruttivo, indispensabile a tutti. È riccamente legato con fregi e titoli in oro, e costa soltanto lire 2.50.

Raccomandiamo ai lettori questo Album della Casa artistica Progresso di Milano, persuasi che sarà loro veramente gradito.

LO SOGNO DI FRANCESCO GIUSEPPE contro gli czechi

Vienna 14 — Desta grande sensazione il vivace colloquio avvenuto ieri sera dopo un pranzo a Corte offerto ai membri delle Delegazioni, tra l'imperatore ed il deputato czeco Strausky.

Volendo questi difendere la resistenza ad oltranza degli czechi e la propaganda d'indisciplina che fanno nell'esercito, l'Imperatore lo interruppe osservandogli irritato ch'egli era uno di coloro che con aspri discorsi eccitano le masse.

— Se il popolo — continuò Francesco Giuseppe — non si arrende alla necessità di rispettare la lingua tedesca come lingua di servizio nell'esercito, *sarei capace di abolire ogni franchigia* e proclamare il diritto statario.

Quando si tratta dell'esercito non scherzo: me lo lascino stare!

Queste parole dell'imperatore sono generalmente approvate per la loro energia, ma si teme la influenza che possono esercitare sullo sviluppo della crisi ministeriale.

Già si parla che in seguito a ciò la combinazione conciliativa presieduta da Korber sia andata in fumo.

L'imperatore in tal caso nominerebbe un nuovo Ministero che scioglierebbe la Camera.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La prima della « Tosca » di Puccini al « Costanzi » di Roma.

Roma 15 — Il successo fu pieno, completo. Il Maestro fu acclamato entusiasticamente.

Tosca fu giudicata la migliore e la più vitale delle opere pucciniane.

Ecco così una nuova gloria della grande arte italiana.

L'incasso fu di lire 37900.

La peste a Rio Janeiro.

Lisbona 15 — Un dispaccio privato annunzia che la peste bubbonica è scoppiata a Rio Janeiro.

Un fanciullo è morto. Vi fu un altro caso.

Estrazioni del regio Lotto.

del 13 gennaio 1900.

Venezia	70	69	62	5	74
Bari	14	74	89	82	88
Firenze	89	44	23	1	57
Milano	41	46	12	68	5
Napoli	37	42	75	51	9
Palermo	79	71	20	26	84
Roma	62	18	5	80	61
Torino	19	17	10	83	31

Bollettino della Borsa

UDINE 15 gennaio 1900.

	gen. 13	gen. 15
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99 10	99.20
» 5 % fine mese	99.40	99.40
» 4 ½ »	110.50	110.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovia Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 ½ %	510.	510.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	503.	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	901.—	901.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	224.	224.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	586.—	586.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.—	107.
Germania »	131.60	131.50
Londra »	26.99	27.02
Austria - Corone »	111.—	111.—
Napoleoni »	21.38	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.80	92.80

Il cambio dei certificati di pagamento *dei dazi doganali è fissato per oggi a* **107.04**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo fra delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, perchè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ritornare ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

IL FRIULI

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental;
Che spess s'incontre — specie in cittat
Cun cianz e ciarle — ...
Si capiss ...
A ... — Amaro glori ...

L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanutini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ CHRONOS 1900

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromo-litografico-profumato per portafoglio.

È il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, ed industriali, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico o per la occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos 1900** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tolto dalle migliori opere di repertorio classico dai più valenti e noti maestri musicali.

Ogni **Chronos** ha con sè una ispirata poesia dal titolo *DONNA ed ARTE*, musicata per canto e pianoforte dal valente maestro Mancuso Piazza.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1900** è pei suoi pregi artistici e per il suo contenuto un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate, cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche franco bolli.

REVOLVERS LEFAUCHEUX

già in servizio del R. Esercito a LIRE 6 CADAUNO franco di porto in tutta l'Italia contro cartolina-vaglia.

Sconto per ordinazioni importanti.

Indirizzo: *C. BECHIS - TORINO, Via Pietro Micca, 1.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comoda installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Gennaio (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Gennaio (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 27 Gennaio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina di creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che i loro consulti erano già stato decretata alla *morte ora stanno benissimo ed hanno* ripreso i loro affari. La *reclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato, Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Incomincio ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50, per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi scoperti ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r ... e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove prontamente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati *meravigliosi*.

Costa L. 5, per posta L. 6: quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1|99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di *adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me* tale malore che mi travaglia da circa 5 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, *insonnia ecc.* si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 10|1|99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed **anche** gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'*infermi* che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che per bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline vaglia 142,853, Laureana (Salerno) 12|1|99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5.75; tre fl. L. 15. La cura completa con 6 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi fa domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-pulmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i *medici* e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da ignobili farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 160; A. Manzoni e C. — Milano Erba; A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: G. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Tredo, Campo, S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda; C. Carievarie C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azzuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco